

I lavoratori della Tnt pronti allo sciopero

I sindacati: «Nessun ammortizzatore sociale per i 24 dipendenti della ditta e i padroncini dell'indotto»

Pietro Colantoni

MOSCIANO – Hanno proclamato due giornate di sciopero (previste per il 28 giugno e per il 2 luglio prossimi) e hanno chiesto l'intervento delle istituzioni (Comune di Mosciano, Provincia di Teramo e Regione Abruzzo) e dei parlamentari abruzzesi. Sono le prime iniziative messe in campo dalle sigle sindacali per cercare di salvare i posti di lavoro della Tnt Global Express di Mosciano. La filiale teramana che, dopo la decisione dell'azienda di mettere in atto un piano di mobilità a livello nazionale, chiuderà i battenti a fine 2014. A rischio ci sono sette posti di lavoro dei dipendenti che lavorano nella sede di Mosciano più i 17 legati all'indotto, dipendenti delle cooperative e padroncini impiegati nella consegna dei pacchi. Secondo **Luigi**

Scaccialeppe della Filt-Cgil si tratta "dell'ennesima perdita occupazionale che si abbatte sulla provincia di Teramo, uno dei territori più in difficoltà della regione e dell'intero Paese". L'azienda olandese di spedizione e consegna express ha deciso di far scendere la mannaia dei licenziamenti sulle succursali italiane e la provincia di Teramo non è esente. "Le motivazioni di tale decisione – aggiunge Scaccialeppe – si riassumono unicamente con l'intento aziendale di pareggiare i conti e di risparmiare i costi fissi. Nessun piano industriale credibile che parli di rilancio e prospettive è stato presentato dall'impresa né si è tenuto conto del dramma vissuto dai lavoratori da mandare a casa i quali, tra l'altro, appartengono ad un settore totalmente scoperto degli ammortizzatori sociali". Una volta licenziati, infatti, i sette dipendenti della filiale di Mosciano potranno godere solo

della disoccupazione per otto mesi, dopo di che verranno abbandonati al loro destino. Tutte le preoccupazioni sul futuro della sede teramana sono state affrontate durante l'assemblea che si è svolta ieri mattina proprio nella filiale moscianese. Assieme ai sette dipendenti e ai rappresentanti sindacali anche alcuni lavoratori della cooperativa che si affianca nella consegna dei pacchi. "Si tratta di persone giovani e con una famiglia da mantenere – continua Scaccialeppe – che si trovano di fronte ad una situazione surreale visto che, a Mosciano, il lavoro va a gonfie vele e non si capisce da dove arrivi la necessità di tagliare la filiale. I dipendenti sono comunque disposti a trovare soluzioni alternative ma, nel frattempo, faremo sentire la nostra voce attraverso le due manifestazioni che, sono sicuro, vedranno la partecipazione di tutti i lavoratori della Tnt, anche di coloro che non saranno colpiti dai tagli".

